

IL CINEMA È PER SEMPRE!

Dopo una ricchissima estate per il box office italiano, riparte il nostro cineforum e prendiamo subito in prestito parte del sottotitolo del film d'apertura: **The Drama – Un segreto è per sempre** (16 settembre), una corrosiva commedia romantica anticonvenzionale con Robert Pattinson e Zendaya, due dei volti simbolo di una stagione davvero notevole e che ci dimostra quanto del cinema ci sia oggi più bisogno che mai. Non è un caso che proseguiamo con due pellicole che giocano coi codici del passato della Settima arte: **Il filo del ricatto – Dead man's wire** (23 settembre) di Gus Van Sant, un film che sembra uscito dalla New Hollywood degli anni Settanta, mentre **Nouvelle Vague** (30 settembre) di Richard Linklater ci trasporta alle origini del movimento che ha portato il cinema nella modernità, raccontandoci la lavorazione del capolavoro *Fino all'ultimo respiro* di Jean-Luc Godard del 1960.



A ottobre spazio ai grandi autori della contemporaneità, a partire da Pedro Almodóvar con il suo nuovo lavoro **Amarga Navidad** (7 ottobre) per arrivare a Steven Spielberg con il potentissimo film di fantascienza **Disclosure Day** (28 ottobre). In mezzo a loro uno dei lungometraggi più toccanti ed emozionanti degli ultimi anni, **Hamnet – Nel nome del figlio** di Chloé Zhao (14 ottobre), e un grande film politico come **Il mago del Cremlino – Le origini di Putin** (21 ottobre) di un altro maestro come Olivier Assayas. Durante la prima metà di novembre proseguiremo con due sorprendenti film francesi, a partire da **Il caso 137** (4 novembre), uno dei capolavori della stagione, diretto da Dominik Moll e proseguiremo con una delle rivelazioni assolute della Mostra di Venezia 2025: **La mattina scrivo** di Valérie Donzelli (11 novembre).

Come amiamo fare da sempre, il nostro cineforum è però anche un modo per esplorare cinematografie meno note e infatti il 18 novembre viaggeremo in Cile per **L'hangar rosso**, un esordio incentrato sul colpo di stato del 1973, e poi in Afghanistan per **No Good Men** (25 novembre), diretto da una regista che vuole raccontare il tragico ritorno dei talebani al potere.

Il 2 dicembre, invece, un autore che non manca mai nelle nostre rassegne: il giapponese Hirokazu Kore-Eda con **Sheep in the Box**, un film capace di suscitare ampie riflessioni. E... non è finita qui: perché il 9 e il 16 dicembre prolunghiamo la rassegna con due titoli a sorpresa che scoprirete nei prossimi mesi!

Andrea Chimento

IL MAGO DEL CREMLINO - LE ORIGINI DI PUTIN

LA SCHEDA

Regia: Olivier Assayas
Sceneggiatura: Olivier Assayas, Emmanuel Carrère
Fotografia: Yorick Le Saux
Montaggio: Marion Monnier
Interpreti: Jude Law, Paul Dano, Alicia Vikander, Jeffrey Wright
Durata: 2h 16m **Anno:** 2026
Origine: USA, Gran Bretagna, Francia
Titolo originale: Le Mage du Kremlin

LA CRITICA

È una bella storia lunga questa che passa da un libro a un film. Il libro, *Le Mage du Kremlin*, è stato scritto da Giuliano Da Empoli. È un romanzo storico e politico pubblicato in francese nel 2022 da Gallimard e poi da Mondadori. Il romanzo ha vinto il Grand Prix du Roman de l'Académie Française ed è arrivato secondo al Prix Goncourt. La sceneggiatura del film è del regista Olivier Assayas e del romanziere e sceneggiatore Emmanuel Carrère, che è già stato da quelle parti con il suo bel *Limonov*. Romanzo e film seguono puntigliosamente le cronache della costruzione di un altro potere totalitario, dopo il precedente sovietico scomparso. Si va dall'ultimo Eltsin al primo non sovietico e tuttora regnante, Vladimir Putin (che infatti viene riverito come “lo zar” ...). Dall'inizio della prima parte del film fino alla sua ultima, questo “Mago del Cremlino” non tira mai il fiato. È un inesorabile susseguirsi di confronti e di affronti, di ordinati o disordinati colloqui, di accumuli, maniacali provocazioni, tanto che qualcuno può proclamare con orgoglio che “il kitsch è l'unico linguaggio che abbiamo”. Evidente è il continuo gioco manipolatorio che scorre, scena dopo scena, sempre in piena, con discorsi su discorsi, tanto che è stata avanzata al film l'accusa di essere troppo pieno, fino all'orlo e oltre. Due ore densissime dove c'è da sperdersi. Ma si può anche capire tutta questa agitazione tenuto conto del fatto che si sta assistendo a una transizione politica – di malapolitica – in grande stile e le confusioni, le contrazioni, le impennate e gli inabissamenti sono all'ordine di ogni giorno a ogni minuto. Si tratta infatti di prendere e buttar via un'epoca e di sostituirla con un'altra, molto diversa ma al tempo stesso molto uguale. Uguale nella decisione fondante ed eterna della rinascita di un potere indiscutibile e più che solido. I protagonisti della svolta sono: Vadim Baranov (Paul Dano) che diventa il fidato consigliere dell'oligarca Boris Berezovskij che controlla il Primo Canale della tv; c'è la pedina più importante, il capo dei servizi segreti, ex KGB, Vladimir Putin (Jude Law) che sale velocemente la scala e si piazza al primo posto, portandosi dietro il meritevole Baranov; e c'è anche spazio per la bella Ksenia (Alicia Vikander). Sarà davvero il film forzato, provocante e troppo zeppo di tutto, ma un'analisi così lucida dei

cambiamenti e delle persistenti caratteristiche dirigiste e dittatoriali sempre in auge nella prima e in questa seconda Russia non l'abbiamo mai vista.

Bruno Fornara, Cinematografo.it

Sulle macerie di un sogno e di una rivoluzione sconfitta, la rinascita di un concetto di potere sempre meno democratico, ma moderno, decretando forse definitivamente la fine dell'illusione che il concetto di modernità, e di conseguenza di progresso, debba avere forzatamente una connotazione positiva. L'Unione Sovietica degli anni '90 passò fasi differenti di caos e di redistribuzione della ricchezza reale e del potere, fino a che un ex agente del KGB di medio livello, con qualche esperienza in occidente, in Germania per lo più, organizzò la sua ascesa al potere attraverso una rivoluzione nella propaganda e nel linguaggio politico utilizzati per convincere un elettorato spiazzato, e poi condurlo verso un potere assoluto e una veloce eclissi del breve periodo democratico in Russia. Il mago del Cremlino, un giovane brillante e dal cinismo adatto ai tempi, è stato l'eminenza grigia di questo sconvolgimento. Vadim Baranov, una figura immaginaria e già iconica, non solo dal punto di vista letterario, dopo che il politologo e docente universitario Giuliano da Empoli ha sintetizzato uno spin doctor reale in quel nome, e nella sua strategia, raccontata nel romanzo omonimo. Ci troviamo di fronte più al colto resoconto di una reale dinamica geopolitica di grande importanza, e di difficile identificazione in fase embrionale, che a una storia di finzione vera e propria. Un libro diventato già un classico, una pietra miliare delle analisi di questi anni sul potere e l'utilizzo della tecnologia per falsare campagne elettorali e opinione pubblica, che Olivier Assayas ha adattato in un sontuoso film, adattandolo insieme al vecchio amico e grande esperto di cose russe, Emmanuel Carrère. Operazione complessa, quella di rendere un libro costituito quasi esclusivamente dal racconto ex post della costruzione di un sistema di potere su misura, e a caro prezzo, per il nascente potere di Putin in Russia. È Baranov (Paul Dano) che ne discute con uno studioso americano (Jeremy Wright), nella sua dacia di campagna innevata. In questo adattamento in lingua inglese, Alicia Vikander interpreta Ksenia, donna cruciale nella carriera e nella vita, e per molti anni anche compagna di Baranov, mentre Jude Law interpreta un Putin negli anni dell'avvento al potere. Assayas riesce a compattare la narrazione, sfrondando per ovvie ragioni di adattamento cinematografico le digressioni sulla famiglia di Baranov e sulla storia della specificità culturale e politica russa, rendendo il film ritmato a appassionante, costruito intorno al resoconto di incontri fra i protagonisti di quegli anni e di quella rivoluzione.

Mauro Donzelli, Comingsoon.it

DAL WEB

longtake ★ ★ ★ ★

IMDb

6.1/10

7.5k
recensioni

CINEFORUM

2026/27 - primo ciclo

IL CINEMA È PER SEMPRE!



16.09.2026 | ore 21

THE DRAMA
UN SEGRETO E PER SEMPRE
DRAMMATICO
Un film di: Kristoffer Borgli



23.09.2026 | ore 21

IL FILO DEL RICATTO
DEAD MAN'S WIRE
DRAMMATICO
Un film di: Gus Van Sant



30.09.2026 | ore 21

NOUVELLE VAGUE
COMEDIA
Un film di: Richard Linklater



07.10.2026 | ore 21

AMARGA NAVIDAD
COMEDIA
Un film di: Pedro Almodóvar



14.10.2026 | ore 21

HAMNET
NEL NOME DEL FIGLIO
ROMANTICO
Un film di: Chloé Zhao



21.10.2026 | ore 21

IL MAGO DEL CREMLINO
LE ORIGINI DI PUTIN
DRAMMATICO
Un film di: Olivier Assayas



28.10.2026 | ore 21

DISCLOSURE DAY
FANTASCIENZA
Un film di: Steven Spielberg



04.11.2026 | ore 21

IL CASO 137
CRIME
Un film di: Dominik Moll



11.11.2026 | ore 21

LA MATTINA SCRIVO
DRAMMATICO
Un film di: Valérie Donzelli



18.11.2026 | ore 21

L'HANGAR ROSSO
STORIA
Un film di: Fernando Villagrán



25.11.2026 | ore 21
FILM IN LINGUA ORIGINALE

NO GOOD MEN
ROMANTICO
Un film di: Shahrbanoo Sadat



02.12.2026 | ore 21

SHEEP IN THE BOX
FANTASCIENZA
Un film di: Hirokazu Kore-eda



09.12.2026 | ore 21

FILM A SORPRESA



16.12.2026 | ore 21

FILM A SORPRESA



I TITOLI POTREBBERO SUBIRE VARIANZIONI PER CAUSE INDIPENDENTI DALLA NOSTRA VOLONTÀ
Relatore:

dott. ANDREA CHIMENTO

CRITICO CINEMATOGRAFICO de "IL SOLE 24 ORE"

e non solo... sul sito www.cineteatrodellarosa.it trovi maggiori informazioni!

Visita il nostro sito internet e i nostri canali Social
per essere informato sui nostri prossimi eventi!

